

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE Romani miscredenti? Prima tappa alla chiesa S. Filippo Neri della Garbatella

«C'è sempre tanta gente, ma la fede è per un'élite»

I romani sono davvero «miscredenti», come li descrive la ricerca presentata nei giorni scorsi al Vicariato? Iniziamo oggi un «viaggio» in alcune parrocchie della Capitale, per raccontare quello che è possibile cogliere delle attività che si svolgono. A Garbatella, la parrocchia San Filippo Neri ha un cuore giovane, anzi giovanissimo l'oratorio, dove ogni giorno si raccolgono bambini e ragazzi, per giocare, ma forse soprattutto per combattere la solitudine

dei pesanti portoni.

La Chiesaletta

Vedrà una cosa davvero interessante all'oratorio dice il parroco Padre Guido Chiaravalli Dal di fuori non sembra proprio ma già mezz'ora prima dell'ora ufficiale di apertura, nella strada compaiono una quindicina di ragazzini in attesa. Attraversando due locali un po' malconci si sbucca nel giardino, che è grandissimo con alberi e qualche spazio verde, due campi da pallone, uno grande, e uno più piccolo dietro il muro c'è anche il campo da tennis. Il tetto che copre il porticato sotto il quale sono sistemati i biliardini («ce n'era anche uno degli anni '30, lo abbiamo messo via») è piuttosto malconco negli stanzoni dell'ex casolare tavoli da ping pong e la più dispersa scelta di oggetti di recupero che si possa immaginare. Bambini e ragazzi, man mano che arrivano appaiono con tutta naturalezza zaini e sacche qua e là. A poco a poco, se ne formano grandi cumuli. Tutto ha un'aria semplice, tutto è lievemente imperfetto tutti si parlano tutti si muovono indaffarati sembrerebbe un viaggio all'indietro nel tempo, non fosse per le scarpe da ginnastica firmate. Ma spiega Padre Giovanni non è un idillio difficile insegnare ai ragazzi a non sporcare a non fare danni difficile indurli all'ordine, a seguire le semplici regole alle quali si chiede di adattarsi, fuori, tutti lo dicono, e lo dico anch'io» c'è la droga ma non può invadere questo territorio. Dove invece, a volte riesce a penetrare un po' di prepotenza qualche episodio di sopraffazione dei più grandi verso i più piccoli «hanno un cuore buono presi singolarmente ma quando si formano i gruppetti «il problema più grande» hanno bisogno di aggregazione, di stare assieme ad altri della stessa età. Noi qui proponiamo uno stile di vita forse impraticabile fuori ma più vero. L'altro problema è quello delle famiglie «divorzi, separazioni producono molta sofferenza nei bambini» Sono le cinque e mezzo nel campo si disegnano le righe è in funzione una specie di camola a ruota quadra che «doveva appartenere ai Flintstones» Poi le squadre entrano in campo



La parrocchia di San Filippo Neri a Garbatella

Alberto Paris

Padre Giovanni, che è venuto da Malta alla Garbatella...

«Padre, ci serve un pallone da basket?», «Padre, dov'è la scala?», «Padre, Valerio ha bagnato i capelli a mio cugino, che la mamma non vuole...», «Padre, dove si possono lasciare i vestiti per la Caritas? e le scarpe usate, quelle le volete o no?», «Padre, ci serve un altro pallone da basket...». E lui risponde. A volte, interviene. «Anche il prete può perdere le staffe». Altre volte, dunque, prende l'iniziativa: per esempio, quando uno dei ragazzi, inseguendo il pallone, si lascia sfuggire la parolaccia: niente parolacce, è una delle regole ferree dell'oratorio. Punizioni previste: raccogliere cartacce, ad esempio. Ma nei casi gravi, la pena prevede... la pulizia dei bagni. E in caso di recidiva, c'è l'espulsione dall'oratorio, per una, due, tre settimane. Padre Giovanni ha pochi anni di più dei ragazzi di cui si occupa: ventotto, «quasi ventinove». È originario di Malta: nel 1987, fece qui alla Garbatella il suo anno di esperienza: poi, diventato prete, ha chiesto di tornare, e lavora alla Chiesaletta dal 1991. Un'altra regola, è quella che vieta ai maschi di indossare orecchini: «sono un simbolo di importanza, c'è chi ne ha anche cinque». Devono imparare a toglierli, per autodisciplina: «chi non accetta regole, è chi ne ha più bisogno». Ma «chiunque è bene accolto, se segue i comportamenti richiesti: bisogna capire che non si può avere tutto». Così, verso sera, ci sono dieci minuti di preghiera ai quali tutti devono assistere: «per rispetto».

Parroco ucciso indagato giovane bulgare

Un bulgare di 30 anni è indagato in stato di libertà per l'omicidio di don Pietro Contado, il parroco di Ladispoli di 53 anni trovato ucciso domenica 29 aprile scorso nel suo appartamento. Il giovane Welko Romanov era stato interrogato a lungo la settimana scorsa e poi rilasciato. Gli investigatori hanno di sposto delle analisi su alcune macchie, presumibilmente di sangue, trovate su un giubbotto del giovane che la sera del delitto si era recato in casa del prete.

Stet-Comune Accordo telematico

Certificati distribuiti in tempo reale e senza fila agli sportelli da macchine collocate in luoghi pubblici o, addirittura, ricevuti direttamente in casa tramite una semplice stampante. Nel giro di pochi anni, per i cittadini romani, tale ipotesi potrebbe non essere più solo un sogno grazie al progetto «Roma Nexus», un complesso di iniziative che, utilizzando la telematica e le nuove tecnologie informatiche, punta al miglioramento dei servizi nell'area metropolitana di Roma. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli e l'amministratore delegato della Stet Ernesto Pascale hanno firmato oggi un protocollo d'intesa per l'avvio del progetto.

Strage di cani Paura a Cinecittà

Una strage di cani e merli, che avevano ingredito della struttura gettata su un prato vicino ad un asilo ha provocato il panico tra gli abitanti di Cinecittà Est. Lunedì alcuni condomini di via Scintia hanno trovato in un'ala del Parco di Marco D'Amico quattro cani e diversi merli morti, sembra ormai accertato per avvenimento da struttura, presumibilmente colpita su parte del prato. Sono stati chiamati i vigili urbani, che dopo aver rimosso gli animali, hanno recintato con i bandoni una parte del parco.

Garante editoria incontra «Radio città aperta»

Incontro ieri sui diritti dell'emittenza locale ed in particolare comunitaria, tra il garante per la radiodiffusione e l'editore Giuseppe Santaniello e la redazione di Radio Città Aperta che ha chiesto di «garantire in brevissimo tempo, che la Commissione Speciale per il riordino del sistema radiotelevisivo presieduta da Giorgio Napolitano convochi ufficialmente una rappresentanza delle emittenti locali» e ha anche sollecitato la convocazione delle aziende municipalizzate romane per l'attuazione delle norme legislative sulla pubblicità degli enti pubblici.

INNALZA CARATI

«Se chiedete qui in giro se sanno chi è San Filippo Neri, facilmente risponderanno di no. Ma se chiedete dove è la Chiesaletta, lo sanno tutti». Ci sono discorsi, come la pulizia, o il rispetto, dice Padre Giovanni, che arrivano a tutte le orecchie la fede, la spiritualità, interessano ad alcuni. L'attività sociale e culturale, dunque, è in un certo senso più «facile» di quella propriamente religiosa. Padre Giovanni è il sacerdote che si occupa della Chiesaletta l'oratorio della parrocchia di San Filippo Neri in Eurovia, a Garbatella. Dove i giovanissimi arrivano ogni giorno («d'estate sono molti di più, e ogni sabato, qui girano trecento persone») per giocare a pallone o a ping pong, a basket o a biliardino, per accendere i coniglietti o andare sul dondolo, per tirare le biglie o fare il cosiddetto «gioco del sassone», una competizione complicatissima («ci sono più regole che nella Sacra Scrittura», dice ridendo padre Giovanni, «e perdenti cambiano ogni giorno»). Nel cuore del sacerdote, al primo posto ci sono le attività catechistiche collegate alla parrocchia ma non sono le più attese. «Solo una piccolissima percentuale pratica la fede: ma comunque vengono qui incontrano il prete magari non lo sentono predicare non vivono il sacramento, ma lo vedono e di quell'incontro rimane un buon ricordo. Poi spesso tornano, più in là per il matrimonio, per fare battezzare il figlio».

PARADISI. A ricordo dei pellegrini che percorrevano i circa ventisei chilometri del grande anello che partendo da San Pietro, si concludeva a Santa Maria Maggiore, dopo aver toccato sette chiese. Via delle sette chiese, si chiama ancora adesso il tratto su cui sorge anche la parrocchia San Filippo Neri a lui intitolata, per i grandi pellegrinaggi che «guidò» nel 1550, quando il primo giubileo dopo il sacco di Roma, riportò nella città santa migliaia e migliaia di viaggiatori. Lo racconta, tutto questo, un piccolo volume disponibile in parrocchia, preparato nel 1989 per ricordare il primo centenario dell'opera dei padri Filippini nella zona. Adesso, nei riquadri «Vita della parrocchia», sistemati sotto il sagrato tanti annunci, pellegrinaggi a Lourdes e al Divino Amore-pulman per l'una porta «si prega cortesemente di non chiedere variazioni del percorso, le fermate sono predisposte per essere comode a tutti» ci sono notizie del gruppo scout e un bollettino su «La tragedia del Rwanda», l'annuncio del fotografo che mostrerà foto e video della prima comunione, quello dei soggiorni estivi per anziani 1995, e un altro del «Comitato parco», cittadini che chiedono che i giardinetti davanti alla Chiesa siano una delle «Cento piazze». È pomeriggio il sole è caldo sugli scalini che salgono al sagrato, abbandonata, una bottiglia di birra vuota. Si scovano poi che gli studenti della Terza università, che ha affittato i locali dell'ex cinema parrocchiale per le proprie attività spesso si «nassano» proprio su quei gradini: Più tardi dopo le 18 la chiesa si anima ora, è impossibile entrare ma una musica sommersa e solenne supera l'ostacolo

La parrocchia La chiesa «nuova» in realtà è stata inaugurata nel 1952 si chiama così per distinguersi dall'altra chiesa, quella che, poche decine di metri più avanti porta la targa «VIA

Il tecnico Matteucci gemellato con un istituto di New York Da Brooklyn a Vigne Nuove per un incontro tra «geni»

Hanno tutti 15 anni sono bravissimi nello studio (vengono con siderali dei geni nel loro Paese) e provengono da New York. Ma soprattutto sono «figli» di quell'integrazione razziale anche a scuola (chiamata in America melting pot) (il calderone multietnico che caratterizza la società Usa) che potrebbe diventare un dato di fatto anche nelle nostre scuole in un futuro non troppo lontano. Si sorprendono un po' per le differenze tra il sistema educativo italiano e quello americano ma ammettono che in fondo le penfene di tutto il mondo hanno gli stessi problemi: sa che ci si trova a New York o a Roma. È ospite della città eterna il dream team del sistema scolastico americano: venti ragazzi della scuola Mark Twain 21° distretto del quartiere di Brooklyn New York, ospitati da un egual numero di studenti romani dell'Istituto tecnico commerciale Matteucci di Vigne Nuove nel quadro di uno specifico programma di scambi culturali tra scuole previsto dal ministero delle Pubblica Istruzione. Un manipolo di geni a sentire gli insegnanti «compagnatori» che parlano di ragazzi dalle straordinarie capacità intellettuali e tecniche. «Alcuni dei

nostri studenti sono stati in effetti definiti dalla stampa i più bravi di New York, abilissimi in matematica e lingue» afferma Domenico Recchia insegnante capo della «speciale italiana» della scolare americana. Rimarranno a Roma per alcuni giorni ospitati (anche i professori) dalle famiglie dei Matteucci mentre fra qualche mese avverrà l'opposto con gli studenti romani che ricambieranno la visita ricevuta. «È una grande esperienza per tutti i ragazzi» afferma Teresa Curda preside dell'Istituto della borgata Vigne Nuove - lo scambio è totale sul piano culturale e dei costumi una vera e propria palestra di tolleranza reciproca. A New York la tolleranza tra le razze a scuola è imposta da un vero regolamento che impone agli istituti di «reciclare» i ragazzi in vari quartieri anche distanti al fine di evitare i ghetti e creare un'armonia multietnica. «A Brooklyn l'integrazione è la via obbligata per il buon funzionamento della scuola» spiega ancora Recchia - noi viviamo in un ambiente dove convivono ragazzi di origine asiatica centro americana africana europea che devono quotidianamente confrontarsi con le loro diverse culture».

Per noi questo incontro è un banco di prova importante anche sul piano pedagogico - aggiunge Teresa Corda - Lo scambio è a tutti i livelli molti dei loro sistemi didattici sono per noi delle novità ma anche loro trovano interessante studiare i nostri sistemi. Ad esempio reputano molto interessante il Metodo Montessori praticato in altre scuole che in America è sconosciuto. E i ragazzi? Gli studenti di New York trovano magnifico il sole di Roma e si dicono entusiasti del cibo. Guardano al futuro con fiducia e pensano che droga e violenza (alcune zone di Brooklyn sono ad alto rischio di criminalità) sono mali della società che saranno superati con un atteggiamento di buona volontà da parte di tutti. Un atteggiamento che hanno consigliato di adottare anche ai colleghi del Matteucci scuola penitencia situata in una zona con gli stessi problemi del grande quartiere di Brooklyn. «Quello che impressiona in questi ragazzi» afferma una delle marime dei ragazzi che hanno aderito al gemellaggio ospitando i ragazzi americani - è il senso di disciplina. A detta di tutta la classe i ragazzi di New York dedicano più tempo allo studio e sono più rigorosi nella didattica.

Sciopero alla Standa di Anzio Licenziati 12 lavoratori Occupato il magazzino e i clienti sono con loro

ANZIO. Da cinque giorni stanno scioperando contro la Standa di Berlusconi per scongiurare il licenziamento di 12 dipendenti. E per tutta risposta ieri pomeriggio la azienda dopo una pausa di quattro giorni ha deciso di riaprire il supermercato presidiato all'esterno ed occupato ponendo in bella mostra cartelli che pubblicizzano uno sconto del 30% su carne e ortofrutta. A servire i clienti ci sono quattro lavoratori che non hanno aderito allo sciopero sicuramente pochi per un iper di diverse centinaia di metri quadri. Ma gli altri sessanta dipendenti non si sono persi d'animo e con più grinta di prima continuano l'assemblea permanente in un locale della Standa e la protesta all'interno del magazzino. «Ma quali posti di lavoro qui si licenziano tutti» dice qualche passante che si è fermato tra i manifestanti. «Siamo rimasti sconcertati dalle lettere di licenziamento giunte all'improvviso i dicker di noi e per giunta senza alcuna legittima motivazione» dicono i dipendenti Standa. La loro è senza dubbio una lotta impari, resa ancor più complessa dalla assenza al loro fianco dei sindacati confederali. Una rottura nata dopo il rifiuto dei dipendenti Standa di accettare l'accordo siglato da Cgil Cisl e Uil e azienda.

«L'accordo firmato per scongiurare il rischio dei licenziamenti prevedeva tra l'altro l'innalzamento di un ora e mezzo settimanale di lavoro da prestare gratuitamente la nuncia delle ferie nei mesi di luglio e agosto e il lavoro domenicale permanente con l'eliminazione dei premi in atto fino ad ora. Secondo i manifestanti il sindacato autonomo (Flaicu Csb) i confederali avrebbero sottoposto l'accordo già firmato ai lavoratori una settimana dopo. Accuse che Cgil Cisl e Uil non accettano. Le tre segretarie sottolineano in un comunicato che l'accordo è stato democraticamente e chiaramente discusso, votato e approvato a maggioranza dai lavoratori interessati e ribadiscono la validità dello stesso. «Soluzioni di verso da quelle concordate non erano oggettivamente percorribili» scrivono Cgil Cisl e Uil che fanno appello alla responsabilità dei lavoratori per evitare che le posizioni dell'azienda non si radicalizzino ulteriormente. Di fatto i dipendenti Standa non ci stanno. «Cerchiamo di varare una posizione comune nel corso dell'incontro tra sindacati e lavoratori previsto per domani (solgi ndr) ma non possiamo accettare condizioni che non prendano in considerazione nemmeno i contratti di solidarietà» dicono i lavoratori. A loro sostegno si è mobilitata tutta la comunità che ha dato vita a una petizione spontanea. Oltre mille firme sono già state raccolte e nei prossimi giorni verranno consegnate al nuovo sindaco di Anzio.

CINEMA AL MALCOLM X
12 MAGGIO: 20 30 - Eraserhead (1978) vers. orig. con sottotitoli; 22 15 - The elephant man (1980) regia di DAVID LYNCH; 19 MAGGIO: 20 30 - The killer (1988) vers. orig. regia di JOHN WOO; 22 15 - A better tomorrow II (1987) vers. orig. regia di JOHN WOO; 26 MAGGIO: 20 30 - Orizzonti di gloria (1957); 22 15 - Il dottor stranamore (1963) regia di STANLEY KUBRICK; 2 GIUGNO: 20 00 - L'infanzia di Ivan (1962); 21 45 - Stalker (1979) regia di ANDREJ TARKOVSKIJ.
MERCOLEDI 10 MAGGIO 1995 - ORE 18.30 Libreria Panella - via Pinerolo 11-13-15 (Fermata metro Re di Roma)
NON È LA PIOVRA
A tre anni dalla strage di Capaci incontro pubblico in ricordo di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta. Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani Intervengono l'on. LUCIANO VIOLANTE vicepresidente della Camera dei Deputati l'on. GIUSEPPE AYALA membro della Commissione antimafia il sen. MASSIMO BRUTTI, presidente del Comitato parlamentare di Controllo sui Servizi segreti. Coordina PAOLO MONDANI, giornalista Circolo della Sinistra Giovanile «L'Isola che non c'è».
CON PRODI per l'Italia che vogliamo
GIOVEDÌ 11 MAGGIO ORE 18.30 presso la scuola d'arte il Ponte Via Cimone 129 (capolinea autobus 60) incontro dibattito LIRA, TASSE, PENSIONI PARLIAMONE INSIEME con NINO ANDREATTA capogruppo Popolari alla Camera PAOLO LEON docente universitario economista introduce ROBERTO DELLA SETA coordinatore romano comitato per Prodi. Per informazioni e per adesioni rivolgersi ai seguenti comitati ore 18-20 presso INSIEME PER FARE P.zza Rocciomonte, 9-tel. 87183529 SCUOLA D'ARTE IL PONTE Via Cimone, 129-tel. 86600363